



Giornale della Parrocchia Immacolata Concezione a Capodichino  
Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a - Napoli 80144 - www.immacolatacapodichino.it  
incontro@immacolatacapodichino.it - 081.0608380 -

Anno XII - Febbraio 2024 - Numero 103

## Mettere ordine nella propria vita

di Sergio Curcio

Sono diversi i termini che si rincorrono nella liturgia di questo tempo di Quaresima: conversione, penitenza, digiuno. Ma il termine che li racchiude tutti è "libertà".

Fare penitenza è anzitutto ammettere che ci sono degli "idoli" che ci attraggono e ci illudono rendendoci schiavi delle cose; il digiuno è la purificazione della vita che ci riporta all'essenziale; la conversione è ritornare a guardare e vivere la vita con gli stessi sentimenti di Gesù, in comunione con Lui.

Per vivere bene la Quaresima non è necessario immaginare grandi gesti, bisogna guardare alla propria vita quotidiana e rinverdirne l'autenticità: quando iniziamo la giornata dove si indirizzano i nostri pensieri?

Ebbene, dovremmo sempre mettere al centro non "per che cosa" ma "per chi" decidiamo di spendere il nostro tempo e svolgere le nostre attività. La libertà è fare della nostra vita un albero che, alimentato dalla Parola, germoglia e porta frutti di vita. La Quaresima va accolta come tempo opportuno e favorevole per mettere ordine nella propria vita.

Forse vale la pena di verificare come usiamo il tempo nelle nostre giornate. Possiamo immaginare di concederci meno alla televisione e di riservare qualche momento al silenzio, alla preghiera e alla lettura del Vangelo? Vi consiglio in particolare la lettura del Vangelo di Luca, il Vangelo della misericordia.

Incontrare la misericordia di Dio e ritornare a sentire che il Signore continua a fidarsi di noi è una gioia per il nostro cuore. Sentiremo di essere liberi nell'animo e di essere stimolati a indirizzare i nostri passi sulla strada del bene, capaci di compiere il bene e capaci di fare del bene compiuto un seme che fruttifica con abbondanza.

La Quaresima è proposta anche come tempo di digiuno e soprattutto di carità. L'invito è di essere più sobri nei consumi e vivere l'esperienza del digiuno come libertà dai propri istinti; avvertire che abbiamo la responsabilità di aiutare chi è nel bisogno. Vivere così questo tempo quaresimale, nel silenzio e nella preghiera, ci stimola ad alzare lo sguardo sulla realtà e vedere l'altro nel bisogno. Non possiamo restare indifferenti!



## Convertirsi per rinnovarsi

### L'umanità in classe

Un approfondimento sulla scelta dell'ora di religione.  
Cresce al Sud, in particolare in Campania

di Elena Scarici alle pagine 6 e 7

#### VITA PARROCCHIALE

### Gaetano Marino, una vita donata

di Ilaria Vinciguerra alla pagina 4

#### IL CORTILE DEI GENTILI

### Pregare per la pace e l'unità

di Lea Combong alla pagina 9

#### QUARTIERE

### BISS, il Festival del Libro

di Ilenia De Michele e Fabiola Giannoccoli alla pagina 10

#### CULTURA

### Al Mann la "Casa dell'aragosta"

di Emmanuel de Gregorio alla pagina 11



*Il pensiero di Cristo*

**Lectio Divina**

su alcuni brani della Prima Lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

**Giovedì 15 febbraio 2024 ore 18.30**  
**I doni di Dio per realizzare la comunione nella Chiesa**  
(1,4-17)

**Giovedì 22 febbraio 2024 ore 18.30**  
**La sapienza di Dio si rileva nella Croce**  
(1,18-2,5)

**Giovedì 29 febbraio 2024 ore 18.30**  
**Liberi, alla ricerca del bene di tutti**  
(10,23-11,1)

**Giovedì 7 marzo 2024 ore 18.30**  
**«Fate questo in memoria di me»**  
(11,17-34)

**Giovedì 14 marzo 2024 ore 18.30**  
**Diversi carismi, un solo Dio**  
(12,1-31)

**Giovedì 21 marzo 2024 ore 18.30**  
**«L'amore non avrà mai fine»**  
(13,1-13)

PARROCCHIA IMMACOLATA CONCEZIONE A CAPODICHINO  
Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a - 80144 Napoli - 081.0608380 - segreteria@immacolatacapodichino.it



*Ti basta la mia grazia*

**Elevazione in musica e poesia**

su alcuni brani della Seconda Lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

**Venerdì 16 febbraio 2024 ore 20.00**  
**Nelle fatiche quotidiane**  
(1,1-2)

**Venerdì 23 febbraio 2024 ore 20.00**  
**Entrare nelle prove**  
(1,3-11)

**Venerdì 1° marzo 2024 ore 20.00**  
**Un tesoro in vasi di creta**  
(4,7-15)

**Venerdì 8 marzo 2024 ore 20.00**  
**Una ricchezza da donare**  
(8,1-15)

**Venerdì 15 marzo 2024 ore 20.00**  
**Seminare con larghezza**  
(9,6-11)

**Mercoledì 20 marzo 2024 ore 20.00**  
**Una spina nella carne**  
(12,1-10)

PARROCCHIA IMMACOLATA CONCEZIONE A CAPODICHINO  
Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a - 80144 Napoli - 081.0608380 - segreteria@immacolatacapodichino.it

# Convertirsi per rinnovarsi

Quaresima 2024

di Chiara Miele

Attraverso il cammino del XXXI Sinodo della Chiesa di Napoli, percepiamo che la Chiesa si rinnova continuamente nel tempo e si converte al senso della propria vocazione. Dobbiamo constatare che tutti noi siamo legati alle abitudini, restiamo fermi nelle posizioni prese, credendo difficile ogni forma di cambiamento e di conversione.

La Chiesa, invece, è chiamata in tutti i tempi e in ogni epoca a rinnovarsi e a rinnovare per rispondere in forza permanente alla chiamata alla santità. Ci rendiamo conto, allora, che è possibile e necessario uscire dai propri schemi e cambiare rotta quando ci si sente maggiormente gratificati e realizzati attraverso il confronto reciproco.

Mettiamoci, dunque, in ascolto del Signore perché, come ha affermato qualche tempo fa Papa Francesco, «quella che stiamo vivendo non è semplicemente un'epoca di cambiamenti, ma è un cambiamento di epoca». Oggi siamo in uno di quei momenti nei quali «i cambiamenti non sono più lineari ma epocali; costituiscono delle scelte che trasformano il modo di vivere, di relazionarsi, di comunicare ed elaborare il pensiero, di rapportarsi tra le generazioni umane e di comprendere e vivere la fede e la scienza».

L'atteggiamento giusto è quindi quello di lasciarsi interrogare dalla sfide del tempo presente e di coglierle con discernimento, lasciandoci aiutare dal lavoro fatto nel Sinodo parrocchiale e dalle numerose possibilità di preghiera, ascolto e confronto che la comunità parrocchiale offre in questo tempo di Quaresima.



**2024 Quaresima**

«Convertirsi per rinnovarsi»

**SACRE CENERI**  
Mercoledì 14 febbraio ore 9.00 e 19.00  
Messa, benedizione e imposizione delle ceneri

**LECTIO DIVINA**  
Giovedì 15, 22 e 29 febbraio, 7, 14 e 21 marzo ore 18.30  
Leggere, meditare, pregare e contemplare la Parola di Dio

**VIE CRUCIS**  
Venerdì 16, 23 febbraio, 1°, 8, 15 marzo ore 17.00

**ELEVAZIONE IN MUSICA E POESIA**  
Venerdì 16, 23 febbraio, 1°, 8 e 15 marzo e mercoledì 20 marzo ore 20.00  
Salta il Pasto: pregare e digiunare, offrendo l'equivalente ai bisognosi

**ROVETO ARDENTE**  
Mercoledì 6 marzo ore 19.00

**VIA CRUCIS INTERPARROCCHIALE**  
Venerdì 22 marzo ore 19.00

immacolatacapodichino.it - segreteria@immacolatacapodichino.it  
081.0608380 - Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a - 80144 Napoli

# Fare nuove tutte le cose

*Una proposta vasta e variegata per il cammino quaresimale con la Lectio divina, l'Elevazione in musica e poesia, le Vie Crucis, il Roveto ardente*

di Salvatore Vinciguerra

“Convertirsi per rinnovarsi”, questo il tema per il percorso che la nostra Comunità affronterà nella Quaresima, in preparazione per la Pasqua; percorso che viene compreso meglio se si va ad analizzare nel dettaglio il tema stesso.

Convertirsi vuol dire, infatti, cambiare stile di vita, ma anche modo di agire, di essere e di relazionarsi verso Dio e anche e i fratelli; “rinnovarsi”, invece, come suggerisce

ai Corinzi sta nel fatto che Corinto rappresentava all'epoca una città molto ricca, cosmopolita, un vero e proprio centro commerciale, al pari delle città odierne e della Napoli di oggi; Paolo mette in luce le problematiche presenti allora ma che risultano ancora attuali, come la difficoltà di vivere il Vangelo di fronte alle innumerevoli proposte allettanti che il mondo ci propone. Paolo suggerisce di mettere in evidenza i



l'aggettivo “nuovo” presente nella parola stessa, indica assumere una nuova modalità, non diventare migliori di altri, ma nuovi: portare, dunque, una ventata di novità e freschezza nei luoghi che frequentiamo ogni giorno, come l'ufficio in cui lavoriamo, la scuola e anche la Parrocchia.

Il percorso come ogni anno ha inizio non solo con le Sacre Ceneri, ma anche con la Lectio Divina (ogni giovedì alle 18.30) che quest'anno riguarderà alcuni passi della prima lettera di san Paolo ai Corinzi.

L'appuntamento fisso del “Salta il pasto” (il venerdì alle 20) si rinnova e assume una nuova forma, cambiando anche nome: “Elevazione in musica e poesia”. Tale preghiera profonda verterà sulla seconda lettera di san Paolo ai Corinzi e, attraverso la meditazione profonda, saremo chiamati ad interrogarci sulle scelte future, scrivendo una terza lettera ai corinti in cui la Comunità immaginerà di essere essa stessa la comunità della città di Corinto. Ci sarà come sempre anche l'invito a devolvere l'equivalente del pasto non consumato a famiglie che ne hanno bisogno.

La scelta del ciclo delle lettere dell'apostolo

carismi, i doni che ognuno di noi ha ricevuto, non per se stessi ma per il bene della comunità e il bisogno di farsi guidare nel discernimento non dalla parola degli uomini ma dalla Parola di Dio.

Si legge infatti nella prima lettera: «Egli vi renderà saldi sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione con il Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro!», mettendo in luce anche il tema della discordia e della lontananza che colpisce tutti noi e ci rende spesso troppo freddi verso l'altro.

Gli altri appuntamenti quaresimali saranno quelli della Via Crucis negli ultimi quattro venerdì di quaresima a partire dal giorno 23 febbraio, che quest'anno vedono una novità: le meditazioni sono state scritte dai quattordici Centri del Vangelo.

Immane sarà poi l'appuntamento con il Roveto Ardente del 6 marzo che preparerà e introdurrà la Comunità tutta verso la Settimana Santa e la Pasqua; e il 13 marzo, insieme a tutte le parrocchie del nostro Decanato, il pellegrinaggio alla Madonna dell'Arco.

## “Ho toccato la grazia di Dio”

*A margine della Giornata del Malato*

di Mina Persico

*Desidero testimoniare l'incontro con Dio attraverso la malattia che ha bussato alla mia porta nell'agosto 2022. L'inizio di questo percorso mi è stato anticipato da un sogno fatto il mese precedente a luglio 2022, in cui mi trovavo in fondo al mare come in una bolla. Ad un tratto vidi scendere Gesù che mi tendeva la mano che per tirarmi fuori E io mi aggrappai alle sue mani ed ancora oggi le mie mani sono salde nelle sue.*

*Ma la svolta è venuta quando mi hanno diagnosticato un cancro al colon. Ero in una bolla come nel sogno, tutto intorno a me era confuso, non comprendevo. Sola, con l'unico figlio a Genova e una sorella a Parma. Immediatamente mio figlio con mia sorella si attivarono in tutta Italia per trovare un bravo oncologo che, tuttavia, ho trovato a Napoli, un medico che tratta i pazienti non come numeri ma con grande umanità.*

*La scelta di Napoli per me era di sollievo ma con un po' di angoscia perché avevo la famiglia lontana. Ma il Signore aveva già previsto tutto. Appena iniziato il ciclo di chemio mi sono ritrovata accolta da tre famiglie: la mia, nei momenti più difficili e delicati; quella parrocchiale, con il nostro parroco che sempre con preghiere benedizioni e grandi abbracci da samaritano mi accompagnava nel percorso; e quella del Rinnovamento, che mi ha supportata sempre con preghiere, presenza e amore.*

*Il Signore, poi, aveva parlato al cuore ad angeli samaritani per fasciarmi le ferite, caricarmi sulle loro spalle e amarmi nella mia casa, facendo turni notte e giorno e prendendosi cura di me. Il Signore non solo guariva me, guariva anche le mie tre famiglie.*

*Ho visto e toccato con mano un amore comunitario che solo Dio poteva sprigionare, ho visto conversioni ed esplosioni di fede, che mai mi sarei immaginata. Ho visto fratelli cambiare con amore verso di me che solo lo Spirito Santo poteva trasformare. Ho visto e toccato la Grazia di Dio e la misericordia. Dalla paura sono passata all'abbandono, dal buio alla luce, dalla solitudine alla comunione. Dall'inerabilità dichiarata all'inizio, dopo tre interventi oggi sono completamente pulita. Il percorso non è finito ma sono avvolta dalle mie tre famiglie.*

*Il Signore ha usato le mie ferite per trasformarle in feritoie, luoghi dove poter sprigionare la sua luce e il suo amore, accompagnata dalla Vergine Immacolata che tanto mi ha consolata. Ho visto in questa mia malattia questa mano che mi tirava, mi custodiva e guariva tutti quelli che mi erano vicino. Ringrazio il Signore perché con la malattia ha guarito il mio cuore.*

S  
i  
r  
G  
i  
o

a cura di Sergio Curcio  
Scrivimi: [sergio@immacolatapodichino.it](mailto:sergio@immacolatapodichino.it)

## Ancora la più amata...

Marco Mengoni se l'è cavata egregiamente. Giorgia, rigida, ha cercato di essere simpatica a tutti i costi ma a mio avviso a fatto flop. Teresa Mannino ha fatto quello che le riesce meglio: l'attrice comica. Ma ode alla signora Lorella Cuccarini, che è stata indubbiamente la migliore delle «co-co» di Amadeus a Sanremo 2024.

Magari non è nelle preferenze di tutti, ma certamente è nelle mie ed anche questa volta a distanza di quasi 40 anni dal suo debutto resta attualmente l'ultima vera showgirl a tutto tondo del panorama televisivo italiano. Canta e balla come se gli anni per lei non fossero passati. È stata coinvolgente, scioltissima.

Non è scesa dalle scale dell'Ariston. Non per provare a far ridere, come la Mannino la sera precedente. Lei è entrata in scena cantando e ballando i suoi successi come se il tempo non fosse trascorso, prima davanti all'Ariston accanto a una bambina piena di sogni che guardava Pippo Baudo in tv, poi con il corpo di ballo nel foyer dell'Ariston fino al palco sulle note delle grandi sigle del varietà. Nel suo medley, anche "La notte vola" e "Sugar Sugar".

Da bambina Lorella Cuccarini guardava Sanremo in tv con la mamma Maria. Per poi arrivarci da protagonista. Quattro volte più una. La prima nell'87 con Pippo Baudo, allora al Palarock era ballerina. Nel 1993 da co-conduttrice dello stesso Pippo nazionale, in gara due anni dopo, come ospite nella finale del 2010 (con un supersexy «abito chitarra» che fece tanto discutere) e nell'edizione del 2023 insieme al giovane Olly.

Si è commossa quando Amadeus le ha donato una Barbie Cuccarini, perché da piccola la mamma, una sarta bravissima, confezionava abiti per lei e per le sue bambole.

Come se non bastasse a deliziarci ha scelto, anche abiti vintage attingendo a un archivio, tra cui un abito sottoveste rosa antico e guanti neri con bretelle in vista e bustier con lacci. Sei stata magnifica Lorella, regina indiscussa del palcoscenico.

# 40 anni di vita donata

*L'anniversario di ordinazione di Gaetano celebrato lo scorso 11 febbraio.*

*Un evento per la nostra comunità e la Chiesa di Napoli*

di Ilaria Vinciguerra



Lo scorso 11 febbraio, Giornata mondiale del malato, la nostra comunità parrocchiale si è riunita per celebrare e festeggiare il quarantesimo anniversario di ordinazione diaconale di Gaetano Marino, un grande traguardo per il nostro amato e stimato diacono.

Durante l'omelia Padre Dorianò ha voluto citare i lebbrosi, malati di lebbra, paragonandoli alla gente che la società odierna ritiene falliti, portandoli a sentirsi ed essere emarginati dal resto del mondo, ma Gesù è l'unico che non li esclude, proprio perché "Lui pratica l'anti-distanza".



Le sue parole ci portano a riflettere sul vero significato della nostra fede, in quanto non sempre noi cristiani prestiamo attenzione a queste persone che hanno bisogno di un aiuto che, sia a livello concreto sia a livello morale; la comunità cristiana "è chiamata a rendere ragione nella speranza che è in noi, ad impegnarci per costruire un mondo più giusto".

Il nostro parroco ha omaggiato Gaetano includendo i suoi più sentiti auguri, cominciando con il ringraziare il Signore per aver donato i diaconi, spiegando che prestano il

loro servizio nella Chiesa come segno dell'amore donato e offerto, sottolineando l'importanza dei diaconi all'interno delle comunità parrocchiali.

Il parroco ha invitato, così, il nostro caro Gaetano e tutti i diaconi a non stancarsi mai di ascoltare il Signore e a domandarsi sempre quale sia il tesoro del proprio diaconato; di cercarlo nell'umiltà e nei poveri.

Gaetano ha ringraziato Padre Dorianò e la comunità attraverso una lettera toccante, in cui ha raccontato come lui abbia avvertito la sua vocazione, i suoi primi servizi per la comunità parrocchiale e la sua gratitudine



nei confronti del parroco per averlo accolto nella parrocchia e per come lui gli abbia dato piena fiducia sin da subito.

Al termine della Messa c'è stato un momento di festa attraverso la distribuzione di confetti, una torta, lo stappo di bottiglie di champagne e tutta l'allegria che ha accompagnato l'intera celebrazione. È stata una domenica piena di gioia e di vitalità.

Un ultimo augurio che possiamo fare al nostro Gaetano è che possa vivere tanti altri anni al servizio del Signore e della nostra comunità parrocchiale come solo lui ha saputo fare fino ad ora: con l'umiltà e la felicità che lo contraddistinguono.



# Giovani a servizio

*Le diverse attività messe in campo dalla "Terre Nuove"*

di Lorenza Gatti

Quest'anno alcuni giovani della pastorale giovanile della nostra parrocchia "Terre Nuove" hanno scelto di impegnarsi nell'organizzazione di eventi e attività per la nostra comunità, dedicando parte del loro percorso a svolgere dei servizi per il bene della comunità, ma non solo.

Per ogni mese è stato creato, un progetto da perseguire e che coinvolgerà il gruppo giovani. Già durante il mese di febbraio sono state messe in campo diverse iniziative, tra cui il laboratorio di Carnevale svolto all'interno delle classi del catechismo che ha avuto come obiettivo quello di preparare i bambini alla festa, cercando di far conciliare la fantasia e il divertimento con l'apprendimento di nuove informazioni riguardanti il Carnevale.

È stata, poi, organizzata la festa, svolta all'interno della cappella San Gennaro, dagli stessi ragazzi, i quali, oltre a decorare l'ambiente con tutti i disegni realizzati dai bambini durante il laboratorio, hanno animato questo momento con canti, balli e giochi che hanno divertito tantissimo tutti i bambini presenti. Per il mese di marzo è stato pensato di dare aiuto alla comunità in occasione della Pa-

squa. Infatti, i giovani si cimenteranno nel taglio delle palme e inoltre, come ogni anno, dedicheranno parte del proprio progetto ad animare alcuni momenti durante l'adorazione del Giovedì Santo.

Il mese di aprile, invece, sarà dedicato agli anziani: verrà organizzato un evento in cui sarà possibile mettere le diverse generazioni a confronto, ma non solo, si tratterà anche di un momento di divertimento e conoscenza

per stringere rapporti tra persone che hanno età completamente differenti. Maggio, come ben sappiamo, è il mese dedicato alla Madonna, per questo motivo le attività svolte saranno in sintonia con la programmazione pastorale parrocchiale. A giugno, infine, i giovani saranno im-

pegnati nell'oratorio estivo a cui parteciperanno i bambini.

Questi servizi organizzati dai ragazzi per la comunità saranno anche affiancati da una serie di visite guidate che si svolgeranno al di fuori della parrocchia alla scoperta di nuovi luoghi spirituali ma anche culturali, e dal servizio mensa già svolto diverse volte in passato.



## Le mani di Gesù

*Una piccola storia per introdurre i bambini alla Quaresima*

di Angelica Schiappapietra

La Quaresima è un cammino di quaranta giorni fatto di preghiera, di silenzio, di ascolto. Con i racconti di Bruno Ferrero, in questo e nel prossimo numero noi bambini potremmo prepararci meglio ad incontrare Gesù.

«Maggio 1945. La Seconda Guerra Mondiale era finita. La Germania, sconfitta, era stata occupata dalle truppe americane, inglesi e russe. In una cittadina tedesca, una compagnia di soldati americani aveva deciso di ricostruire la chiesa, completamente distrutta dalle bombe.

Durante lo sgombero delle macerie, un soldato trovò fra i calcinacci la testa di un Gesù crocifisso molto antico. Colpito dalla

bellezza di quel volto, lo mostrò ai compagni. «Cerchiamo gli altri pezzi e ricostruiamo il crocifisso», propose uno. Si misero tutti a frugare con pazienza fra le macerie. Rovistando qua e là, soprattutto vicino all'altare, trovarono molti frammenti del crocifisso. Con calma, due soldati tentarono di ricomporre il crocifisso frantumato.

Ma nessuno riuscì a trovare le mani di Gesù. Quando la chiesa fu ricostruita, anche il crocifisso riprese il suo posto sull'altare. Mancavano soltanto le mani.

Ma un soldato collocò ai piedi del crocifisso un cartello con queste parole: «Ich habe keine anderen Hände als Deine». Cioè: «Ora ho soltanto più le tue mani».

# SPORTIVAMENTE

a cura di Emmanuel De Gregorio

## Geolier per Napoli

*In occasione della partecipazione alla Settantaquattresima edizione del Festival di Sanremo di Emanuele Palumbo, in arte Geolier, è nata una collaborazione tra l'artista nativo del Rione Gescal e la Società Sportiva Calcio Napoli.*

*In particolare, lo scorso 6 febbraio, poche ore prima della serata di apertura del Festival, è stata rilasciata sui social una t-shirt celebrativa, che presenta anteriormente, oltre al logo della squadra partenopea e al tricolore, la dicitura "Geolier, Real p semp", la quale va appunto ad indicare il suo essere vero, reale, il non avere filtri. Posteriormente, invece, è presente il numero "10" con all'interno parole appartenenti ad alcuni testi del rapper.*

*Il numero è simbolico, in quanto rappresenta l'essenza del calcio, la magia e la tecnica dei calciatori più talentuosi. Talentuosi come Emanuele, che partito dal nulla nell'ormai lontano 2018, è riuscito ad arrivare secondo al Festival della canzone italiana, con un brano interamente in napoletano "I p' me, tu p' te", conquistando, inoltre, la vittoria alla serata cover e il 60% al televoto in finale, percentuale mai registrata al Festival fino allo scorso sabato.*

*Qui a Napoli, in particolare, il numero 10 è ancora più sentito, in quanto indossato da Diego Armando Maradona dal 1984 al 1991, oltre che icona calcistica, simbolo di libertà. La maglia è disponibile sul sito della Società Calcio Napoli al prezzo di 39 euro, ed è possibile trovarla sia di colore bianco che nero.*

*È stata sicuramente una trovata di marketing geniale da parte della società azzurra, data l'attenzione mediatica riservata al ragazzo negli ultimi giorni, il quale si prepara nel frattempo al grande successo nello stadio di casa: tre concerti al Diego Armando Maradona di Fuorigrotta dal 21 al 23 giugno, con due sold out e pochissimi posti disponibili per la prima data.*

*Che dire, grazie Emanuele per aver portato così in alto il nome del nostro quartiere.*



## Un approfondimento sulla scelta dell'ora di religione

### Colmato un vuoto

**Firmata l'Intesa tra la Cei e il Ministero dell'Istruzione sul concorso**

È stata firmata lo scorso 9 gennaio dal presidente della Cei, cardinale Matteo Zuppi, e dal ministro dell'Istruzione e del merito, Giuseppe Valditara, l'Intesa riguardante il concorso ordinario per la copertura del 30% dei posti per l'insegnamento della religione cattolica vacanti, previsto dall'articolo 1-bis della legge 159/19. Il restante 70% dei posti disponibili sarà coperto grazie a una procedura straordinaria, riservata ai docenti con almeno 36 mesi di servizio. Complessivamente si tratta di circa 6.400 insegnanti.

L'Intesa ricorda che la procedura concorsuale è bandita, nel rispetto dell'Accordo di revisione del Concordato lateranense stipulato tra la Santa Sede e l'Italia il 18 febbraio 1984, e dell'Intesa tra il Presidente della Cei e il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sottoscritta il 28 giugno 2012.

I titoli di qualificazione professionale per partecipare al concorso sono quelli indicati al punto 4 dell'Intesa del 28 giugno 2012, rilasciati da Facoltà e Istituti elencati dal decreto del Ministro dell'Istruzione il 24 luglio 2020 (n. 70). Tra i requisiti è prevista la certificazione dell'idoneità diocesana all'insegnamento della religione cattolica.

Il concorso, si legge nel testo, «si articola in una prova scritta e una orale» e «accerta la preparazione dei candidati con riferimento alle materie ed alle competenze indicate dalla normativa vigente e dalle intese richiamate in premessa. L'articolazione, il punteggio ed i criteri delle prove concorsuali e della valutazione dei titoli sono determinate dal bando di concorso, tenendo presente che tutti i candidati sono già in possesso dell'idoneità diocesana, che è condizione per l'insegnamento della religione cattolica».

# L'umanità

di Elena

Secondo una ricerca curata dall'Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti (Uaar), a seguito della richiesta di accesso civico ai dati presentata al Ministero dell'Istruzione, nella scuola pubblica italiana (almeno al Nord) cresce (oltre 82mila unità in più) il numero di studenti che dicono no all'insegnamento della religione cattolica (Irc).

Nell'anno scolastico 2022/23 quelli che non si sono avvalsi delle lezioni sono infatti 1.096.846 mentre nel 2020/21 erano pari a 1.014.841, con un balzo in avanti di un punto e mezzo percentuale, dal 14,07% di due anni fa al 15,5% di oggi.

In ben sei province è stata superata la soglia del 30% di non avvalentisi. A livello regionale è la Valle d'Aosta a guidare la classifica (30,74%), seguita da Emilia Romagna (27,48%) e Toscana (27,12%). Confermato il divario Nord-Sud: le regioni fanalino di coda per numero di non avvalentisi sono infatti Basilicata (2,98%), Campania (3,11%), Calabria (3,41%), Puglia (3,67%), Molise (3,87%) e Sicilia (4,57%)».

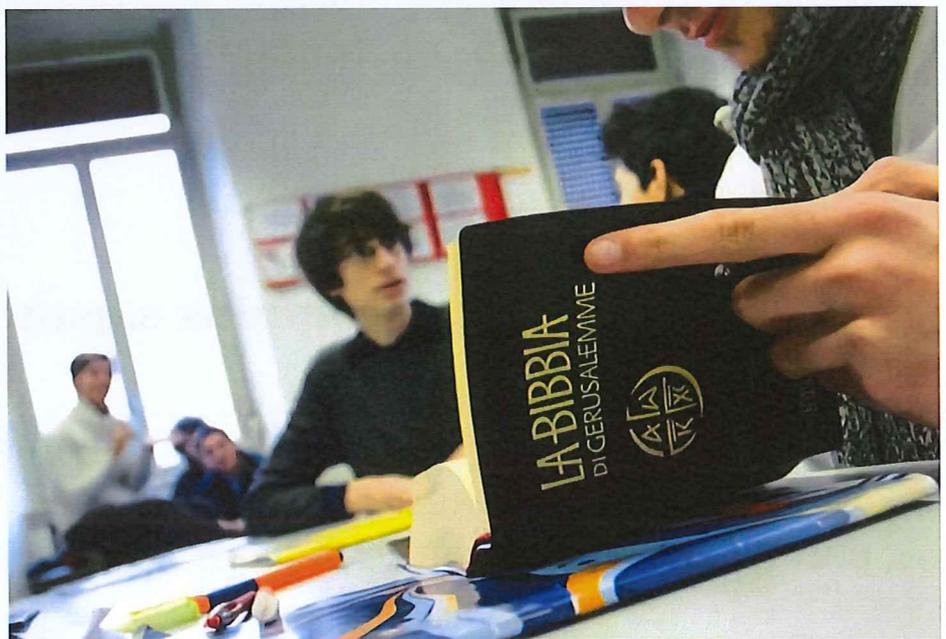
Insomma mentre al Nord tanti studenti scelgono di non avvalersi dell'ora di religione al Sud la situazione è completamente ribaltata e la Campania e Napoli confermano il trend.

Ce lo dicono le cifre fornite dall'Ufficio di Pastorale scolastica della diocesi: «A Napoli e provincia la percentuale di studenti non avvalentisi è del 2% – precisa il direttore don Francesco Rinaldi – un dato che conferma la tenuta di un tessuto religioso sostanzialmente sano, tipico del Sud».

«La distribuzione in città è a macchia - prosegue don Rinaldi -, con una presenza maggiore di ragazzi che non fanno l'ora di religione soprattutto nei licei classici del centro, qui la motivazione è spesso di carattere ideologico-politica, a volte legata a desideri dei genitori, mentre alle medie spesso la scelta di non avvalersi è dovuta più che altro alla possibilità di usufruire di un po' di svago».

In provincia o in periferia l'adesione è quasi totale con un record a Torre del Greco dove c'è una percentuale di non avvalentisi pari a zero.

«Il nostro personale è seguito tutto l'anno, con corsi di formazione – aggiunge il direttore della pastorale scolastica diocesana, don Rinaldi – ha buone capacità umane e relazionali e non di rado viene utilizzato con incarichi di responsabilità accanto ai presidi. Gli insegnanti di religione in diocesi sono 700 di questi il 70% è di ruolo e il restante 30 ha un incarico annuale, con



# a scuola. Cresce al Sud, soprattutto in Campania in classe

Scarici

questi ultimi viene stabilito un rapporto costante e un monitoraggio attento».

Ma vediamo nel dettaglio qual è l'esperienza sul campo. Alla Ristori di Forcella c'è Roberta Landolfo, 31 anni, insegna da 4 ma ha già girato tra città (Arenaccia, Centro Direzionale) e provincia, (Arzano, Volla, Portici e San Giorgio) dalla primaria alle superiori.

«Esperienze diverse che mi hanno fatto capire che il livello più problematico sono le superiori, non solo perché religione è facoltativa, ma perché senti di essere un riempitivo, un'ora da far passare al più presto, senza dimenticare che la nostra materia non presuppone valutazione, quindi non interessa. Io credo che la disaffezione all'ora di religione rifletta la generale scristianizzazione della società».

Insomma se un calo c'è, è certamente tra i giovani. «Si – conferma Landolfo – va meglio alle medie dove sono adesso, anche se con gli adolescenti non è facile farsi rispettare, soprattutto in contesti complicati, l'importante è chiarire subito che non siamo qui per fare catechismo, né che vogliamo “parlare” per forza, però se i ragazzi hanno voglia di aprirsi, il che accade di rado perché si vergognano di mostrare le loro fragilità, allora funziona. Per

l'infanzia, beh il discorso si riduce molto... è un intrattenimento, mentre alla primaria si può fare un lavoro più completo e partecipato».

In periferia c'è Romina D'Aponte che oltre all'88° Circolo De Amicis al rione Conocal, insegna anche alla De Luca Picione di Caravita Cercola. «Credo che il nostro compito sia dare delle password rispetto alla tradizione cristiana nella quale viviamo, il tutto nel rispetto, affrontando temi di attualità quando i ragazzi ne hanno voglia, mi piace avere una visione d'insieme perché con 18 classi in pratica conosco tutti, insegnare religione non mi fa sentire inferiore, anzi mi dà un'opportunità in più perché credo di capire i miei alunni anche solo con uno sguardo».

Di fronte alle continue polemiche dell'Uaar sull'ora di religione risponde il sindaco nazionale autonomo degli insegnanti di religione: «Stranamente tacciono sui numeri degli avvalentesi... Tuttavia ci piacerebbe che l'Uaar dedicasse il suo “prezioso” tempo a vedere attuato “correttamente” l'insegnamento alternativo perché insieme al diritto degli studenti di avvalersi o meno dell'insegnamento della Religione cattolica venga realizzato un percorso formativo che non sia discriminante».

## Un'alleanza educativa

**Dal Messaggio  
dei Vescovi italiani  
agli studenti e alle famiglie  
per la scelta  
dell'ora di religione**

*L'insegnamento della religione ha assunto il profilo di una disciplina scolastica aperta, aggiornata dal punto di vista pedagogico e didattico, adeguata all'oggi, attenta ai bisogni educativi delle persone e condotta nel rispetto più assoluto della libertà di coscienza di ognuno. Un valido momento di studio e di dialogo, fatto proprio ogni anno dalla stragrande maggioranza di studenti e di famiglie.*

*L'ampia partecipazione attesta la qualità formativa di tale insegnamento e, allo stesso tempo, richiama a una responsabilità e a un'attenzione da parte di tutti; la relazione che si instaura fra insegnanti e alunni fa sì che si possano intercettare tematiche culturali ed esistenziali altrimenti non trattate a scuola. In un momento come l'attuale in cui si moltiplicano, da parte dei ragazzi, le domande di ascolto e di vicinanza, la “alleanza educativa” tra Chiesa e scuola su cui si fonda l'Irc si rivela una risorsa assai preziosa. A renderla possibile ed efficace sono in primo luogo i docenti di religione, di cui riconosciamo la preparazione e la disponibilità e ai quali vogliamo esprimere gratitudine e sostegno.*

*Un pensiero particolare va ai giovani chiamati per la prima volta a scegliere personalmente l'insegnamento della religione cattolica.*

*Cari ragazzi, ci rivolgiamo a voi attingendo alle parole rivolte da papa Francesco a migliaia di vostri coetanei l'estate scorsa durante la Giornata mondiale della gioventù a Lisbona. Voi, cari studenti, “pellegrini del sapere”, cosa volete vedere realizzato nella vostra vita e nel mondo? Quali cambiamenti, quali trasformazioni? E in che modo l'esperienza che fate a scuola può contribuirvi? Cercate e rischiate! Abbiate il coraggio di sostituire le paure con i sogni! Noi abbiamo fiducia in voi.*







# La finestra sui Cortile

## Guido Dorso

a cura di Fabiola Giannoccoli

«No, il Mezzogiorno non ha bisogno di carità, ma di giustizia; non chiede aiuto, ma libertà. Se il mezzogiorno non distruggerà le cause della sua inferiorità da se stesso, con la sua libera iniziativa e seguendo l'esempio dei suoi figli migliori, tutto sarà inutile...»  
 Questo mese la finestra sul cortile vuole raccontare chi era Guido Dorso, personaggio da cui prende nome la Biblioteca di Secondigliano, sita in piazza Zanardelli. Guido Dorso nacque ad Avellino il 30 maggio 1892 da una famiglia di impiegati. Fu un grande scrittore, politico e giornalista antifascista. Si laureò in giurisprudenza a Napoli. Esercità l'avvocatura come civilista e iniziò la sua attività giornalistica in diverse testate locali tra cui il foglio socialista napoletano "La propaganda". Interventista nel 1914, nell'illusoria speranza che la guerra avrebbe avuto spontanee conseguenze rivoluzionarie per la vita politica italiana e soprattutto per il Meridione, nel dicembre di quell'anno inviò al "Popolo d'Italia" alcuni articoli critici nei riguardi della classe dirigente meridionale. Ma il più polemico, contro Salandra, non fu pubblicato, e alle rimostranze dell'autore rispose lo stesso Mussolini. Terminò quindi subito ogni collaborazione con il giornale milanese.  
 Fu candidato all'Assemblea Costituente della Puglia e Lucania alle elezioni del 2 giugno 1946 per iniziativa di un gruppo di amici pugliesi, guidando una formazione politica che aveva scarsissime probabilità di successo, dopo aver rifiutato nel 1945 e nel 1946 offerte di candidatura che lo avrebbero quasi certamente portato al successo, confermando di non aver mai conosciuto ambizione personale. Morì nel 1948 sognando un'Italia libera e un sud fiero ed orgoglioso.

# Pregare per la pace e l'unità dei cristiani

Una testimonianza sulla Lectio Divina Ecumenica che ha concluso la Festa della Bibbia

di Lea Combong \*



"Vivi nella Parola" è il tema scelto per la XIV Edizione della Festa della Bibbia, che ha concluso la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani con la Lectio Divina Ecumenica, il 25 gennaio 2024.

L'evento è stato presieduto monsignor Francesco Beneduce, Vescovo ausiliare di Napoli, con la partecipazione di alcuni membri del Gruppo Interconfessionale di Attività Ecumeniche di Napoli.

Sono intervenuti il Pastore Franco Mayer della Chiesa Valdese, la Pastora Kirsten Thiele della Chiesa Luterana, Emanuele Raiano del "Cortile dei Gentili" e la sottoscritta. È stato un momento di preghiera e di condivisione. Hanno partecipato molti fedeli, che hanno seguito con interesse e con raccoglimento. I meravigliosi canti eseguiti dal Coro Parrocchiale, hanno reso più solenne l'incontro.

Insieme abbiamo parlato di Dio, con Dio, e abbiamo "ascoltato" Dio. I due brani proposti per la Lectio sono stati: Ezechiele 36,24-27 e Giacomo 1,22-25. Entrambi i testi parlano della Parola di Dio che non è statica ma dinamica e creativa, Parola che, se realizzata nella vita, ci rende creature nuove.

È stato molto bello vedere fratelli "cristiani" insieme per meditare la Parola di Dio, dare lode a Lui ed elevare al cielo una voce unanime di preghiera per l'Unità della Chiesa e per la pace nel mondo.

Nel corso della Lectio, che ha evidenziato la ricchezza del dono dello Spirito Santo. Ogni relatore ha messo in luce diverse sfumature dello stesso brano della Sacra Scrittura. Lo Spirito non è ripetitivo, è un Maestro che fa di ogni cosa un capolavoro!

È stata una grande emozione per me parteci-

pare per la prima volta a questa meravigliosa iniziativa, un'esperienza indimenticabile. Ho accettato con gioia ma, non senza esitazione, l'invito rivoltomi dal nostro Decano, monsignor Dorian Vincenzo De Luca. Di fronte alle cose grandi, soprattutto davanti alla grandezza e alla profondità della Parola di Dio, mi sento una piccola creatura ma la consapevolezza che lo Spirito Santo assiste tutti coloro che confidano e si affidano a Lui, mi ha donato nuova energia.

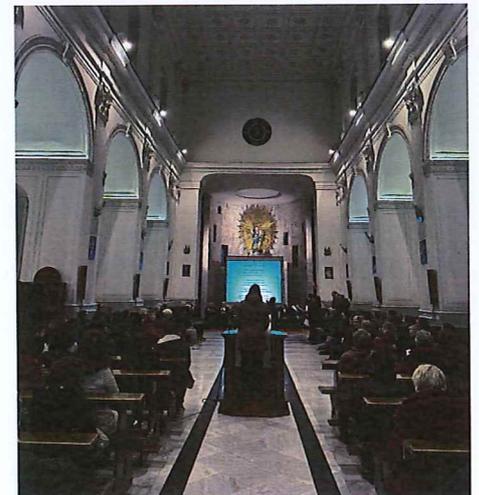
Questo incontro di preghiera mi ha fatto rivivere due momenti, cronologicamente distanti, della mia vita. Mentre ero in preghiera con tutti i fratelli, ho rivissuto, con il cuore e con la mente, il periodo della mia infanzia. Vengo dalle Filippine, sono cresciuta nell'isola di Mindanao dove la maggioranza della popolazione professa la religione islamica.

La convivenza non è facile né pacifica ma, con l'aiuto dello Spirito Santo, può diventare fonte di ricchezza per tutto il popolo. Vivere in pace uno accanto all'altro nonostante le divergenze religiose è possibile unicamente con il rispetto reciproco, sinonimo di accoglienza, nell'Amore.

Ringrazio ancora don Dorian e tutta la Comunità della Parrocchia Immacolata Concezione di Capodichino per questa meravigliosa opportunità. Auspico che possiate continuare a promuovere iniziative per l'Unità della Chiesa perché "È bello che i fratelli vivano insieme".

Tempi ed energie dedicati a questo scopo non vanno mai perduti. Sono certa, infatti, che, "quella sera", ognuno è tornato alla propria casa con il cuore più ricco della Parola di Dio e della gioia che da Essa scaturisce.

\* Referente decanale per la Vita Consacrata



## "I fuoriclasse di Napoli"

Terza edizione del progetto dell'Agorà Partenopea per contrastare l'evasione scolastica

di Mariafrancesca Gatti

Lo scorso 27 gennaio a Secondigliano si è svolta la terza edizione dell'iniziativa "I Fuoriclasse di Napoli" presso il Football club di Secondigliano, con l'obiettivo di contrastare la dispersione scolastica. Questa iniziativa è stata promossa dalle associazioni "Agorà Partenopea", presieduta dall'avvocato Manuel Fabozzo, e Callysto.

L'evento è iniziato con una partita di calcio solidale tra i giovani presenti. In seguito, è stato dato l'avvio ai corsi riservati ai ragazzi a rischio evasione scolastica che, grazie a questo progetto, saranno recuperati ed impegnati in attività sportive di calcio a cinque, corsi musicali con lezioni di pianoforte e chitarra; a questo si aggiungono anche le attività di doposcuola per consentire a tutti di poter studiare e conseguire ottimi voti a scuola.

Successivamente, hanno preso la parola diversi responsabili delle istituzioni di Napoli, tra cui gli assessori comunali Antonio De Lesu ed Emanuela Ferrante, al presidente della commissione legalità del comune, Pasquale Esposito e al presidente della VII Municipalità, Antonio Troiano.

Hanno poi preso il saluto i dirigenti scolastici dell'Istituto Giovanni Pascoli, Piero de Luca, e dell'Istituto Sauro Errico Pascoli, Monica Marasco. Per concludere, anche il presidente Nicola Caprio del Centro Servizi Volontariato e il responsabile del settore giovanile Napoli Futsal Giovanni Occhino hanno espresso il loro parere.

Infine, Fabiola Giannoccoli referente della nostra comunità, si è focalizzata principalmente sull'iniziativa ideata dal Vescovo Domenico Battaglia riguardo il "Patto educativo", sottolineando il ruolo importante della Chiesa all'interno della società per evitare la dispersione scolastica, e anche perché può garantire la vicinanza alle famiglie maggiormente in difficoltà.



## Liberi di scegliere il futuro

Il presidente della VII Municipalità, Antonio Troiano, racconta Biss, "Book into street Secondigliano"

di Ilenia De Michele e Fabiola Giannoccoli

"Biss", acronimo di "Book into street Secondigliano", è l'idea del Festival del Libro che ha animato il quartiere dal 31 gennaio al 2 febbraio scorso. La manifestazione si è tenuta presso la Biblioteca comunale Guido Dorso, nata da un'idea della Marotta&Cafiero editori, in collaborazione con la VII Municipalità e con le istituzioni del territorio, che hanno supportato questo progetto in quanto nel nostro quartiere c'è sempre un gran bisogno di cultura. Ad inaugurare l'evento il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, e a chiuderlo la Fanfara dei Carabinieri.

Maggie Borrelli, direttrice organizzativa del festival, chiarisce il progetto: «Siamo solo all'inizio, stiamo già lavorando per trasformare Biss in un appuntamento annuale per l'area nord di Napoli. E lo presenteremo alla rete nazionale dei festival del libro al Salone Internazionale del Libro di Torino».

I tre giorni di Biss sono stati ricchi di eventi e la scelta della biblioteca in piazza Zandrelli non è a caso. La zona in cui ha sede la Dorso, il centro storico di Secondigliano, ha visto, fino a poco tempo fa, una delle più sanguinose e cruente guerre di camorra. Ripartire da quei luoghi con iniziative del genere per educare le nuove generazioni vuole dare un nuovo volto a parti della città fin troppo stereotipate. Ne abbiamo parlato con il presidente della VII Municipalità, Antonio Troiano.

**Presidente ci racconti di quest'iniziativa: come è nata, chi si è occupato dell'organizzazione? In cosa consistevano gli incontri?**

Nel mio progetto politico ho chiaro un rinnovamento culturale e sociale dei nostri quartieri. L'idea nasce la scorsa estate quando insieme all'assessore Marotta abbiamo pensato ad un festival letterario per il nostro territorio e nella nostra biblioteca Municipale sita in un luogo noto a tutti purtroppo solo per vicende di cronaca nera. Così abbiamo deciso di incontrare gli editori Marotta&Cafiero che in brevissimo tempo hanno organizzato il Festival. Grande la collaborazione di tutta la Giunta municipale (Grazioso, De Martino e Sannino) e degli Uffici di direzione della Municipalità, senza dimenticare il coinvolgimento attivo di scuole, dirigenti scolastici e educative territoriali. Tra i vari incontri c'è stato qualcuno in

particolare che vuole ricordare?

Le tre giornate erano organizzate con laboratori per bambini e presentazioni di libri tutti dedicati all'infanzia, quindi grossa partecipazione di tutte le scuole del territorio sia quelle comunali che statali di ogni ordine e grado. Mediamente ogni giorno ci sono stati tre quattro eventi tutti belli da ricordare. Siamo passati da scrittori e musicisti locali a scrittori stranieri che parlavano di temi vari dallo sport al sociale. Li menzionerei tutti,

anche se è stato emozionante concludere l'evento con la fanfara dei Carabinieri che ha suonato per i più piccoli come sempre in modo entusiasmante.

**Che riscontro ha avuto tale progetto nel quartiere? I ragazzi si**

**sono dimostrati interessati all'evento?**

I ragazzi del quartiere, come le dicevo, erano tutti presenti con le rispettive scuole e partecipavano con interesse e voglia di sapere. Veramente abbiamo coinvolto tutti gli istituti della Municipalità e non solo. Abbiamo, infatti, avuto richieste di partecipazione da tutta Napoli e dalla provincia. I nostri ragazzi hanno bisogno di partecipare ad eventi come questi: solo la cultura ci rende liberi di scegliere il proprio futuro.

**Quella celebrata è stata la prima edizione di Biss. Ma ci sono concrete possibilità di assistere a un "bis" di tale iniziativa nel prossimo anno? Nel caso, ci sarebbero delle modifiche da apportare secondo il suo parere?**

Lo stesso Biss indica che ci sarà una seconda edizione. Abbiamo strappato l'impegno agli editori Marotta&Cafiero di avere un festival della letteratura che si ripeta ogni anno. Puntiamo ad essere la Giffoni della letteratura. Avremo l'anno prossimo più giornate per l'evento con più autori e naturalmente più giovani. È una mia idea dedicare una giornata ad autori locali per evidenziare anche le nostre eccellenze, ma sicuramente avremo più tempo per progettare un'edizione più strutturata e più articolata, tutto naturalmente nell'interesse di una rinascita socio-culturale della nostra Municipalità attraverso questo Festival e altri eventi che sono già in programma nei prossimi mesi.



## “La casa dell’aragosta”

*Nell’atrio del Museo Archeologico Nazionale  
l’installazione d’arte contemporanea di Philip Colbert*

di Emmanuel De Gregorio



Fino al prossimo 1° aprile, nell’atrio del Museo Archeologico Nazionale di Napoli sarà possibile visitare l’installazione di arte contemporanea di Philip Colbert “House of the lobster”. Le opere, sebbene rappresentate in maniera moderna in stile cartoon e ricche di colori, mostrano in realtà un forte legame col mondo classico.

Al centro dell’opera infatti vi è presente il conflitto tra le aragoste, che consiste in una sorta di rielaborazione postmoderna della bat-

taglia di Isso, mosaico romano risalente al 100 a.C. circa e conservato anch’esso al Mann. Il mosaico fu trovato il 24 ottobre del 1831 a Pompei, nella pavimentazione della casa del Fauno, durante gli scavi archeologici, ancora coperto dalla cenere vulcanica dell’eruzione del Vesuvio del 79 d.C. La scena ritratta è quella della battaglia di Isso, nella quale si scontrarono Alessandro Magno, sovrano di Macedonia e Dario III di Persia. Il mosaico è stato realizzato con circa un milione e mezzo di tessere e nel 1843, poi, venne trasferito a Napoli.

La vera battaglia, invece, si svolge in Anatolia meridionale, al sud di Isso nel 333 a.C ed aprì la strada ai macedoni per la conquista della Fenicia. È interessante poter osservare come due situazioni simili, ossia scene di conflitto, di combattimento, siano state rappresentate a distanza di millenni, ma soprattutto come si sia evoluta la creatività dell’uomo in ambito artistico nell’ultimo secolo.

## «Rischiamo la vita ogni minuto»

*La drammatica testimonianza da Gaza di suor Nabila Saleh*

di Dorian Vincenzo De Luca

«Davanti a noi abbiamo solo macerie, palazzi distrutti, morte. Non vediamo altro». È la drammatica testimonianza di suor Nabila Saleh, della Congregazione del Rosario di Gerusalemme, che vive e presta il suo servizio a Gaza, presso la parrocchia della Sacra Famiglia. Esce di tanto in tanto. Se, anche solo per un attimo, i bombardamenti le danno tregua, mette il naso fuori dalla parrocchia e cammina con il cuore in gola per le strade devastate e spettrali, per reperire del cibo e il necessario per vivere. Edifici ridotti a un cumulo di macerie, sangue e morte. Gaza non c’è più, o quasi.

**Suor Nabila Saleh, nelle strade di Gaza City, dove è situata la parrocchia della Sacra Famiglia, nel quartiere orientale di Al Zeitoun, è fissa la presenza dei carri armati israeliani, muoversi è rischioso. Come vivete?**

A Gaza oggi non esiste un luogo sicuro. Rischiamo la vita ogni minuto. La scuola non esiste più. È stata bombardata e distrutta. Siamo tornati pochi giorni fa a visionare la situazione e abbiamo notato che nel frattempo è stata saccheggiata, hanno rubato anche i nostri vestiti di religiose. Chi ha compiuto tali atti credo che abbia poi rivenduto tutto perché oggi a Gaza si sopravvive anche così.

**Nella parrocchia latina, l’unica cattolica di Gaza, vivono da tre mesi almeno, circa 600 sfollati cristiani. Come stanno?**

Come si può stare durante una guerra. Hanno

deciso di restare e di non spostarsi al Sud della Striscia, come intimato dall’esercito israeliano. A dare un po’ di speranza alla comunità cristiana è stato, l’altro ieri, un battesimo, celebrato dal vicario parrocchiale padre Youssef Asaad. Il nome di battesimo imposto al bambino è Nicola el’acqua usata per battezzarlo è stata benedetta nella parrocchia ortodossa di san Porfirio poco prima che venisse colpita dai raid dell’aviazione israeliana con decine di vittime e feriti. C’è anche chi ha provato a tornare alla propria abitazione nella speranza di ritrovare un briciolo di normalità: quattro famiglie, le cui abitazioni erano state danneggiate ma non del tutto distrutte dai bombardamenti israeliani, ma dopo pochi giorni sono tornate da noi. Troppo grande la paura e la solitudine in mezzo alle macerie e a tanta morte.

**Le notizie di un accordo per una tregua tra Hamas e Israele, alimentano nei gazawi la speranza della fine della guerra?**

Non credo che avverrà presto. A riguardo sono piuttosto pessimista ma noi non cessiamo mai di pregare per la pace e di chiedere preghiere per la fine immediata e permanente della guerra. In questo non siamo soli. Pochi giorni fa ho avuto la gioia di parlare di nuovo al telefono con Papa Francesco. Mi ha detto che conosce le nostre sofferenze e che prega per noi. Al mondo dico pregate per Gaza perché abbiamo bisogno di un miracolo.

## Imma Indignata

cura di Imma Sabbarese

### Le proteste dei trattori

*Le proteste degli agricoltori che hanno scosso Bruxelles durante il Consiglio europeo del primo febbraio, non una rivolta improvvisa bensì un triste epilogo di una lunga crisi, non possono essere ignorate. Le strade della capitale del Belgio sono state invase da trattori bloccando il centro e l’Europarlamento è stato attaccato con uova.*

*Le motivazioni dietro queste proteste sono molteplici e complesse, ma tutte convergono verso un’unica verità sconvolgente: il settore agricolo sta affrontando una crisi senza precedenti causata dall’aumento dei costi energetici abbinato alla diminuzione dei prezzi dei prodotti agricoli.*

*Secondo i dati dell’Eurostat, il guadagno nel settore agricolo è diminuito del 9% tra il terzo trimestre del 2022 e lo stesso periodo dell’anno scorso. Questa tendenza è particolarmente evidente nei paesi dell’Unione Europea, dove i prezzi pagati agli agricoltori sono diminuiti del 10%.*

*Oltretutto c’è l’aspetto ambientale che desta la maggior preoccupazione. Il settore agricolo è uno dei principali responsabili della distruzione della biodiversità e dell’accelerazione dei cambiamenti climatici. L’Unione Europea si è posta l’ambizioso obiettivo di rendere l’Europa climaticamente neutrale entro il 2050, ma senza il sostegno e la collaborazione degli agricoltori, questo obiettivo rimarrà un miraggio.*

*In Italia la situazione non è migliore. La Coldiretti protesta contro le normative europee attuali, ma il problema va oltre le dispute politiche. Migliaia di aziende agricole italiane chiudono ogni anno e la superficie agricola utilizzabile si riduce sempre di più. Il ricambio generazionale è pressoché impossibile, e i giovani agricoltori sono scoraggiati dalla mancanza di incentivi e dal clima di incertezza che permea il settore.*

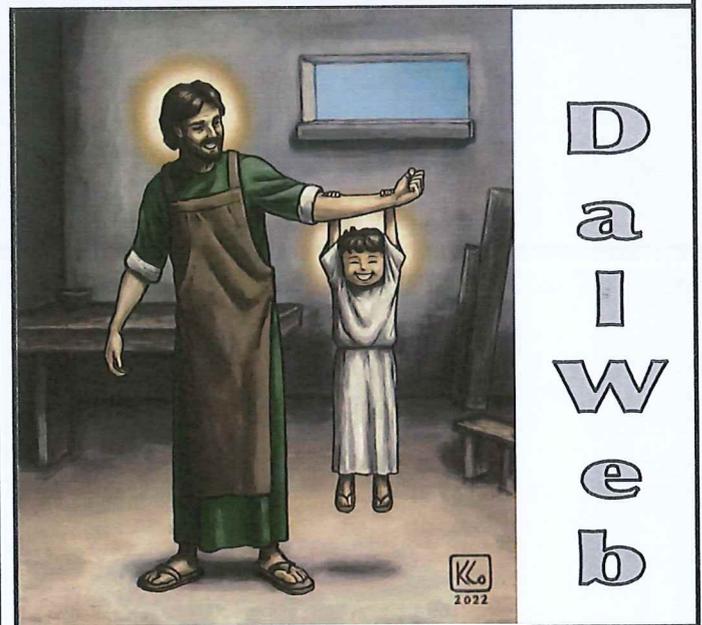
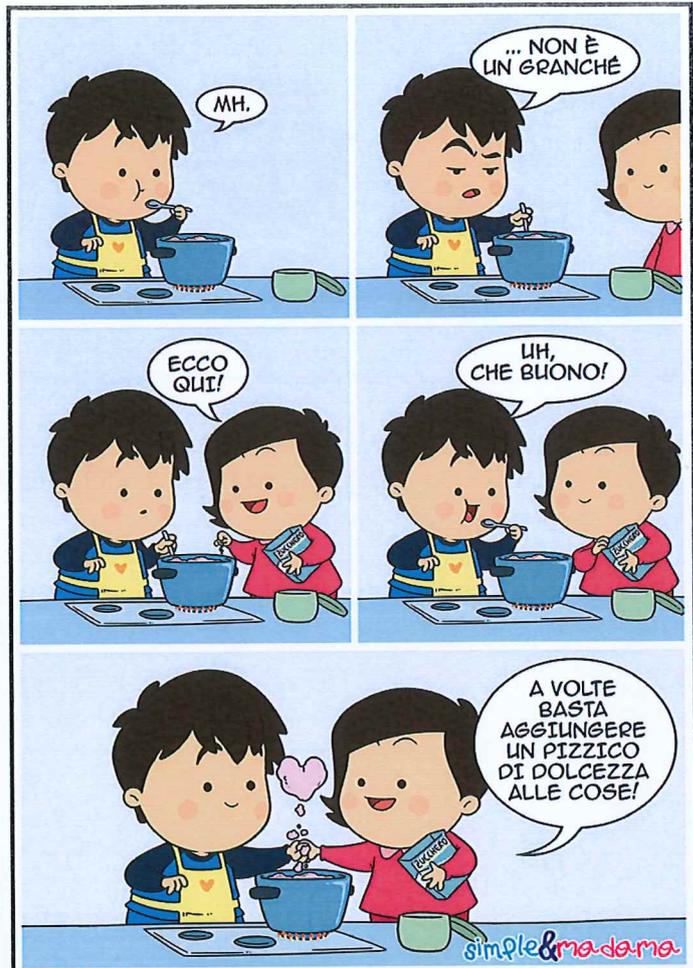
*Il Governo italiano cerca di mantenere un equilibrio tra le esigenze degli agricoltori e gli obiettivi ambientali dell’Unione Europea, ma la situazione rimane critica. Le modifiche apportate a Bruxelles sono solo un palliativo temporaneo per una crisi che richiede soluzioni strutturali e sostenibili. In conclusione, è evidente che l’Europa sta affrontando una crisi agricola senza precedenti. È tempo che si prenda atto della gravità della situazione e si agisca con determinazione per salvare il settore agricolo europeo e soprattutto nel pieno rispetto della sostenibilità del pianeta.*

# Cate-Quiz

1. A chi Dio disse: "Farò di te un grande popolo"?
2. Chi erano i genitori di Isacco?
3. Come si chiamava il fratello di Giacobbe?
4. Cosa si intende con la parola "Patriarchi"?
5. Come vengono anche chiamati Abramo, Isacco e Giacobbe?
6. Dio, chi scelse per liberare il suo popolo dalla schiavitù dell'Egitto?
7. Quale libro della Bibbia presenta la liberazione degli Israeliti dalla schiavitù dell'Egitto?
8. A chi Dio consegnò sul monte Sinai i dieci comandamenti?
9. Come sono anche chiamati i dieci comandamenti?
10. Che cosa s'intende per "Sacra Scrittura"?

## Soluzioni numero precedente

1. Salve Regina
2. San Francesco d'Assisi
3. 7 ottobre
4. Una preghiera con cui si medita sui momenti più significativi della vita di Gesù
5. Tutti i Santi
6. Ognissanti
7. Il ricordo dei fedeli defunti
8. San Martino di Tours
9. 11 novembre
10. Gesù Cristo Re dell'universo



Parroco  
Direzione  
Redazione

DORIANO VINCENZO DE LUCA  
SERGIO CURCIO  
EMMANUEL DE GREGORIO  
ILENIA DE MICHELE  
LORENZA GATTI  
MARIAFRANCESCA GATTI  
FABIOLA GIANNOCCOLI  
TONIA PIROZZI  
IMMA SABBARESE  
ILARIA VINCIGUERRA  
SALVATORE VINCIGUERRA

Interventi

LEA COMBONG  
MINA PERSICO  
ANGELICA SCHIAPPAPIETRA

CHIARA MIELE  
ELENA SCARICI

MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE ANCHE SE NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO  
IL GIORNALE CHIUDE IL GIOVEDÌ CHE PRECEDE L'USCITA

Un ringraziamento speciale a LORENZA DI SEPIO (SIMPLE & MADAMA)